

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

#### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00216523

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

<b>OGTD - Definizione</b>	rilievo
---------------------------	---------

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	Italia
---------------------	--------

<b>PVCR - Regione</b>	Lazio
-----------------------	-------

<b>PVCP - Provincia</b>	FR
-------------------------	----

<b>PVCC - Comune</b>	Sora
----------------------	------

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XII
----------------------	----------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
----------------------------------	--------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1100
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1110
-----------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito laziale
-----------------------------	----------------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
--------------------------------	-------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	75
-----------------------	----

<b>MISL - Larghezza</b>	33
-------------------------	----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Lastra con cornice a treccia rilevata; il fregio è costituito da tre girali triplicemente suddivisi all'interno, le cui terminazioni sono costituite da foglie a sette punte. L'ornato nasce da una testa animale. I girali terminano esternamente in riccioli e fogliette stilizzate.
--	--

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

La lastre insieme a quella inserita al lato opposto dell'altare, è databile all'inizio del sec. XII, come dimostra il confronto con ornati iconograficamente affini della stessa epoca: ad es. nell'ambone di S.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Maria in Cellis a Carsoli riappare semplificato il tema dell'intreccio ad andamento misto e quello dell'animale che "sputa" la decorazione, anche se manca la triplice suddivisione interna dei girali. La tipologia dell'ornato risale ad antichissime origini: furono comunque i romani ad ideare l'alternanza ritmica comunicato dall'influsso bizantino della tarda epoca imperiale al primo Medio Evo, in cui trovò larga risonanza anche nelle arti minori; ad es. in una croce d'oro in cui i girali presentano come qui tre dimensioni interne, anche se al posto della foglie appare un fioretto (I. Belli Barsali, Problemi alto-medievali: rapporti fra morfologia scultorea e tecnica della oreficeria, in Arte Lombarda, 1965, fig. 12). Fregi marmorei simili si ritrovano al museo di S. Ambrogio a Milano, in S. Michele a Pavia, risalenti al sec. XI e molto meno accurati nell'intaglio, mentre in una lastra del sec. XIII conservata al Museo lapidario di Modena troviamo un animale simile al nostro. La lastra di Sora ha fori profondi di trapano rotondo nel punto ove il disegno presenta maggiori difficoltà, espediente tipico dei lapicidi romani di tradizione bizantina (cfr. P. Verzone, La scultura decorativa del M.E. in Oriente e in Occidente dal sec. IX al XII, in Arte ravennate e bizantina, 1963, p. 384). Le due lastre dovevano far parte dell'altare primitivo di S. Domenico, non sappiamo con quale funzione; probabilmente avevano dimensioni maggiori in quanto si vede chiaramente che in alto sono state tagliate per adattare all'attuale collocazione. Il modellato più geometrizzato e molto meno risentito di quello proprio degli esempi sopra citati ricorda alla lontana la tradizione bizantina del modello.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS RM 14878

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1972

**CMPN - Nome**

Colli L.

**FUR - Funzionario responsabile**

Pedrocchi A.M.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Pomponi M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

1975

<b>AGGN - Nome</b>	Floccia F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)